

# In difesa dell'Ottobre

## Stalinismo e bolscevismo

### Introduzione

Pubblichiamo due testi scritti da Lev Trotskij negli anni '30 durante il periodo della sua battaglia in difesa dei principi della Rivoluzione d'Ottobre, contro la degenerazione stalinista dell'Unione Sovietica.

Il primo, conosciuto come *In difesa dell'Ottobre*, è la trascrizione di un discorso tenuto in una conferenza a Copenaghen, di fronte agli studenti socialdemocratici, nel 1932.

Il secondo, *Stalinismo e bolscevismo*, fu scritto nel 1937, mentre lo stalinismo con i processi di Mosca procedeva ad eliminare la vecchia guardia bolscevica, costruendo una mostruosa falsificazione storica che lo identificava come l'erede della rivoluzione russa.

Questa falsificazione ha spesso fatto accostare i termini "bolscevismo", "socialismo", "comunismo" con il fallimento dell'Unione Sovietica; un equivoco che è necessario rompere, tanto più oggi, in una situazione in cui le idee dell'autentico marxismo possono trovare la strada verso milioni di giovani e lavoratori che in diversi paesi si trovano a mettere in discussione il sistema in cui vivono.

Siamo di fronte ad un cambiamento d'epoca imposto dalla più grave crisi economica su scala internazionale dagli anni '30 e dagli avvenimenti che occupano la scena a livello internazionale: dalle rivoluzioni arabe alle esplosioni di rabbia di milioni di giovani in Turchia e Brasile, fino alle enormi mobilitazioni contro l'Unione europea capitalista che attraversano il vecchio continente.

Assistiamo, dall'Egitto alla Grecia, ad uno straordinario processo di irruzione delle masse nell'arena della politica e, esattamente per questi motivi, rendiamo di nuovo disponibili testi che aiutano a capire tutti gli aspetti di una rivoluzione e, nello specifico, come i bolscevichi, a partire dalla rivoluzione del 1905, riuscirono a prendere il potere in Russia dodici anni più tardi.

Come spiega Trotskij, *"l'intervento attivo delle masse negli avvenimenti storici è l'elemento più indispensabile di una rivoluzione"*. I giovani e i lavoratori, nel mondo arabo come in Europa, rappresentano la classe in ascesa, l'unica che può garantire un futuro all'umanità di fronte ad una crisi del capitalismo che sta completamente schiacciando le vite di milioni di persone in tutto il mondo. Oltre a questo, molti di quelli che Trotskij chiama i "prerequisiti dell'Ottobre", "decomposizione delle vecchie classi dirigenti", "debolezza politica della borghesia", "peso significativo dei problemi sociali sulle spalle del proletariato", sono insiti nella situazione attuale, ma per passare ad una nuova società è necessario che nei turbolenti avvenimenti di quest'epoca si faccia strada il partito rivoluzionario: *"anche l'attività più tempestosa può rimanere nella fase di manifestazione o di ribellione, senza arrivare all'altezza di una rivoluzione."*

*L'insurrezione delle masse deve portare al rovesciamento del dominio di una classe e instaurare quello di un'altra; solo così si sarà compiuta una rivoluzione. (...) Per poter spazzar via l'ordine sociale sorpassato, la classe progressista deve capire che il suo momento è arrivato e affrontare il compito di conquistare il potere. Qui si apre il campo dell'azione rivoluzionaria cosciente, in cui la previsione e il calcolo si uniscono alla volontà e al coraggio". Un'azione che proprio dalle tradizioni dell'Ottobre e del bolscevismo può trarre linfa vitale.*

*novembre 2013*